

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, NE/PE

èAfrica



Bimestrale di informazione di Medici con l'Africa Cuamm

| n. 4 | agosto 2023

In movimento

Verso l'Annual Meeting



Speciale
Quando l'ospedale arriva
nei villaggi e nelle comunità

Semi di futuro/Etiopia
Se i bambini restano
senza cibo e futuro

ANDREA
MONGA

**SPECIALE DENTRO
GLI OSPEDALI /3**

1988 Giornata di studio

ARCHIVIO CUAMM



Messaggero di pace



via San Francesco, 126
35121 Padova Italy
tel. 049.8751279, 049.8751649
fax 049.8754738
cuamm@cuamm.org
www.mediciconlafrica.org
cf 00677540288

NELLA FOTO
Monsignor Bettazzi dialoga
con don Luigi Mazzucato
nella sede del Cuamm.

UN “VESCOVO DI PROSSIMITÀ”, messaggero di pace, un uomo che ha insegnato a vivere semplicemente il Vangelo. È mancato il 16 luglio, a 99 anni, mons. Luigi Bettazzi, già presidente di Pax Christi. Nella lunga storia del Cuamm ha lasciato un ricordo indelebile. Stimato dal direttore storico, don Luigi Mazzucato, il 22 ottobre 1988 tenne in sede una “Giornata di studio” sulla “Sollicitudo rei socialis”, l’enciclica di Giovanni Paolo II: «Le nazioni più ricche e più sviluppate devono convertire (girare a 180°) la loro estenuante corsa verso un esasperato sviluppo a spese del resto del mondo condannato a divenire sempre più povero e dipendente» affermava allora mons. Bettazzi. Parole che ancora oggi ispirano concreti cammini di pace e solidarietà.



Editoriale

Don Dante Carraro
Mettere al centro
l’Africa → 3

News dall’Africa

Gigi Donelli
Il Piano Mattei nelle
rapide del voto europeo → 4

La voce dell’Africa

Malaria: il vaccino
in 12 Paesi → 5

News dai progetti

Angela Bertocco
Nuova partenza per la
Scuola di Lui → 7

Speciale

Dentro agli ospedali /3

Francesca Papais
Fabio Manenti
L’ospedale che arriva
a casa → 8

Semi di futuro/Etiopia

Angela Bertocco
Francesca Papais
Se i bambini restano senza
cibo e futuro → 12

Mettici la faccia

Bilancio Sociale 2022 → 15

Focus

Daniele Raineri
Le piste della Wagner
in Africa → 16

Zoom

Emanuela Citterio → 18

Unisciti a noi

In movimento → 20

Visto da qui

→ 22

In copertina: Milioni di persone
si spostano nel tentativo di
sfuggire alla povertà, ai conflitti,
alla fame. [ANDREA MONGIA]



Proprietario Medici con l’Africa Cuamm Direttore responsabile Anna Talami Segretaria di redazione Francesca Papais Redazione Andrea Borgato, Oscar Merante Boschin, Dante Carraro, Fabio Manenti, Linda Previato, Giovanni Putoto, Bettina Simoncini, Mario Zangrando Fotografie Nicola Antolino, Nicola Berti, Reed Young, Wikimedia Commons, Archivio Cuamm Progetto grafico Francesco Camagna Registre presso il Tribunale di Padova Registro stampe n. 1633 del 19 gennaio 1999 al Roc n. 22732 del 30 settembre 2012 Redazione via San Francesco, 126 35121 Padova Impaginazione e stampa Publistampa, via Pennella, 70 - 38057 Pergine (Trento)

Avviso ai lettori Questo periodico viene inviato a quanti ci sostengono, perché possano conoscere la destinazione delle loro donazioni. Medici con l’Africa Cuamm è onlus. Le donazioni inviate sono quindi deducibili nella dichiarazione dei redditi, allegando la ricevuta della donazione eseguita. Sostieni e partecipa al nostro impegno in Africa per conoscere gli aggiornamenti dei progetti e le storie che condividiamo in Africa, attraverso una di queste modalità: c/c postale n. 17101353, intestato a Cuamm Bonifico bancario IBAN IT 32 C 05018 12101 000011078904 presso Banca Popolare Etica, Padova Carta di credito telefona allo 049.8751279 On line www.mediciconlafrica.org



Don Dante Carraro

direttore di Medici con l'Africa Cuamm

È il momento di mettersi in cammino

Mettere al centro l'Africa

Il “nostro cammino” vuole dare un segnale forte al nostro Paese, alle istituzioni, agli opinion leader, ai gruppi, a tutti i cittadini: quello di mobilitare le coscienze e intraprendere azioni concrete.

CARISSIMI, è sempre un buon momento per mettersi in cammino. Verso una meta desiderata, verso un cambiamento, magari verso un sogno o un progetto da realizzare. Il cammino richiede impegno, concentrazione, fatica, ma quando si raggiunge il traguardo, grande è la soddisfazione. Come Cuamm abbiamo cominciato il cammino verso l'Annual Meeting, che sarà il prossimo **4 novembre al Conservatorio di Milano alle ore 11**. È una meta che tutti possono raggiungere!

Il “nostro cammino” vuole dare un segnale forte al nostro Paese, alle istituzioni, agli opinion leader, ai gruppi, a tutti i cittadini: quello di **mobilitare le coscienze e intraprendere azioni concrete** per rimettere al centro **l'Africa**, la grande dimenticata. Per portare l'attenzione di tutti sulla **salute**, specie quella dei più fragili e poveri, di mamme e bambini; per mettere al centro i **giovani, africani e italiani**. Perché i giovani sono semi che generano futuro, sia quando scappano (per poi morire in mare), sia quando scendono in piazza (contro chi li emargina). Il 4 novembre è il nostro modo di dire a tutti che per noi **l'Africa, la salute e i giovani sono le priorità attorno cui costruire il futuro dell'umanità e del pianeta!**

Negli ultimi 15 anni il Cuamm ha investito molto sui giovani. Grazie al Segretariato Italiano Studenti di Medicina sono stati oltre 400 gli

studenti italiani di medicina, e più di 50 le ostetriche, partiti per trascorrere un mese in Africa. E poi oltre 350 specializzandi hanno scelto di impegnarsi, per almeno 6 mesi, affiancati da un tutor, in uno dei 21 ospedali che stiamo supportando.

E non dimentichiamo i **giovani africani**. Solo lo scorso anno sono stati 3.233 tra infermieri, ostetrici, tecnici e agenti comunitari formati dal punto di vista personale e professionale. Sempre nel 2022, con il coinvolgimento attivo di 234 tra studenti, giovani medici e altri ricercatori, abbiamo pubblicato su riviste internazionali accreditate ben 31 ricerche su temi riguardanti la salute materno infantile, le malattie infettive, la salute pubblica e la nutrizione, le malattie croniche. Abbiamo lavorato a fianco di 76 università e centri di ricerca, 30 italiani, 27 africani, 15 europei e 4 di altri Paesi.

Siamo profondamente convinti che il futuro del continente africano e del nostro mondo non si giochi primariamente sui fondi a disposizione, seppur necessari, ma sul coraggio, lungimirante e profetico, di investire sempre più sui giovani, africani e italiani/europei, favorendo scambi, partenariati, gemellaggi, imparando gli uni dagli altri.

Per questo vogliamo e dobbiamo fare di più. In Italia coinvolgendo sempre più i giovani e le nostre università e mobilitando i nostri territori con oltre 200 eventi, in tutta Italia, pianificati fino al 4 novembre. **In Africa** triplicando il numero di giovani formati rispetto al 2022, dando loro opportunità diverse da quelle della fuga, per un futuro finalmente libero e ricco di dignità, che non lasci indietro nessuno.

Ci crediamo e per questo vogliamo spenderci. Vi aspetto tutti il 4 novembre a Milano.

Vi abbraccio

èA



Ricerca Proteggere dallo spazio i raccolti africani

✱ I satelliti della Nasa e i campi coltivati nel Corno d'Africa. Due mondi distanti e apparentemente non comunicanti che invece hanno un punto di contatto nel Nasa Harvest, un programma dell'Agenzia

spaziale statunitense che tramite una combinazione di dati satellitari e a terra analizza, monitora e crea soluzioni per proteggere le colture nell'Africa orientale e meridionale. Alla guida del progetto nel continente africano c'è la scienziata ugandese Catherine Nakelemba, professoressa associata e ricercatrice all'Università del Maryland, negli Stati



Il Piano Mattei nelle rapide del voto europeo

di **Gigi Donelli**
Radio 24 / Il Sole 24 Ore

NELLA FOTO
Giorgia Meloni e Ursula Von der Leyen durante la Conferenza internazionale su sviluppo e migrazioni, Roma 2023.

DI FORUM IN FORUM, di mese in mese, il Piano Mattei slitta verso l'autunno. Esattamente cosa contenga non è dato sapere. L'impegno del governo viene rilanciato regolarmente, in tutte le missioni africane della premier Meloni. E non sono poche. L'ultima ha portato ai "5 punti" con la Tunisia, un progetto che pare la proiezione europea di un desiderio che non prende corpo. Fermare i flussi, dimenticare il "problema migrazione". L'Italia da sola non ha nessuna *chance* di governare un processo epocale. L'Europa dei 27 potrebbe fare di più se non avesse altrettante visioni e interessi. Ecco dunque il sodalizio tra *leader* diverse: la presidente della Commissione Von der Leyen e la premier sovranista Meloni, che condividono spirito e impegno. Il loro tandem va oltre i rispettivi schieramenti e a dire il vero sembrano entrambe poco supportate dai loro schieramenti. Curioso e forse preoccupante pensare che le due donne, con la primavera del voto europeo, sono destinate a entrare in "conflitto". Il Piano Mattei per l'Africa dovrà affrontare anche la prova del voto europeo di primavera come fossero le cateratte del Nilo. **èA**

Uniti e membro del team di scienze applicate *Servir* della Nasa in qualità di responsabile tematica per l'agricoltura e la sicurezza alimentare. Nakelembe ha anche ricevuto nel 2020 l'*Africa Food Prize* per il suo lavoro in difesa della sicurezza alimentare da una prospettiva particolare: lo spazio.
[AFRICARIVISTA]

Flash ✨

Etiopia Un nuovo Brics?

✨ Il governo dell'Etiopia ha fatto domanda di entrare nei Brics, il blocco dei Paesi emergenti che include Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica. L'Etiopia è uno dei Paesi africani con la crescita più rapida, ma il suo Pil è notevolmente inferiore a quello del Sudafrica, che è l'economia più piccola dei Brics. Il portavoce del ministero degli Esteri, Meles Alem è comunque ottimista: «Ci aspettiamo una risposta positiva alla richiesta che abbiamo fatto». Il prossimo vertice dei capi di Stato e di governo si terrà ad agosto in Sudafrica, Paese quest'anno presidente.
[AGENZIANOVA]



Sudafrica Il ritorno di Dlamini

✨ Il portiere sudafricano Andile Dlamini sta per tornare alla Coppa del Mondo femminile dopo una malattia molto pericolosa. Due anni fa, Dlamini ebbe un grave versamento cardiaco, provocato dalla contrazione del Covid-19. «È stata una esperienza molto dolorosa - ha detto la 30enne a BBC Sport Africa -. Pensavo di perdere la vita. C'è stato un momento in cui ho chiesto a mia madre "lasciami andare, sono stanca"». Contro ogni previsione, Dlamini è tornata al calcio dopo sei mesi di assenza.
[NEWS24.COM]

WIKICOMMONS



Kenya, un "particolare" risarcimento

QUANDO SI TRATTA di Africa, i musei occidentali sono ancora spesso portatori di una narrativa coloniale: succede anche nei musei più illustri del mondo, come il *Pitt Rivers Museum* di Oxford. Proprio lì, infatti, nel 2017 Samuel Sankiriaki, cittadino keniano, ha riconosciuto un centinaio di opere e manufatti Maasai trafugati dal suo Paese ai tempi del colonialismo. La scoperta ha fatto partire una pe-

tizione per indurre Oxford alla resa di quanto fu rubato. La risposta dell'Università è arrivata cinque anni dopo ma non prevede nessuna restituzione. Al posto degli oggetti sottratti, quattro famiglie Maasai si sono viste recapitare 49 vacche ciascuna. Un risarcimento che è stato accolto con favore da alcuni, ma con enorme scetticismo dalla maggior parte, soprattutto dal governatore Patrick Ntutu. [NIGRIZIA]

La voce dell'Africa

Malaria: il vaccino in 12 Paesi

Francesca Papais
Medici con l'Africa Cuamm

OGNI ANNO in Africa sono quasi mezzo milione i bambini al di sotto dei 5 anni che muoiono a causa della malaria, una delle malattie più letali del continente. Ma il vaccino è arrivato: funziona, è disponibile ed è raccomandato dall'Organizzazione mondiale della sanità.

Dal 2019 è stato somministrato a più di 1,7 milioni di bambini in Ghana, Kenya e Malawi, attraverso un programma pilota, il *Malaria Vaccine Implementation Pro-*

gramme (Mvip), coordinato dall'Oms e finanziato da Gavi, *the Vaccine Alliance*, il Fondo Globale per la Lotta all'Aids, alla tubercolosi e alla malaria e Unitaid.

Distribuito tramite Unicef, ha portato a una riduzione della malaria grave e a un calo delle morti. Oggi sono almeno 28 i Paesi africani che hanno espresso interesse a ricevere il vaccino, le dosi inizialmente disponibili sono 18

Uno sfidante programma pilota per il controllo della malattia richiesto dai Paesi africani

milioni e verranno distribuite, per ora, ad altri 9 Paesi: Benin, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Repubblica Democratica del Congo, Liberia, Niger, Sierra Leone e Uganda, che introdurranno il vaccino nei programmi di vaccinazione di routine per la prima volta. Si somministra in 4 dosi a partire dai 5 mesi d'età. «Questo è un momento storico - ha dichiarato Ghebreyesus, direttore generale Oms. -

L'uso di questo vaccino potrà salvare decine di migliaia di giovani vite ogni anno». **èA**



Mozambico La risposta all'epidemia di colera

✳ Da dicembre 2022 l'epidemia di colera si è fortemente aggravata, anche a causa delle ingenti piogge, diffondendosi in diverse aree del Paese. Tra le più colpite anche le province di Zambezia, Sofala, Tete e Cabo Delgado dove

Cuamm opera e si avvale del supporto di attivisti comunitari formati in materia di igiene e prevenzione sanitaria. Durante la fase più acuta, tra marzo e maggio, il Cuamm, in collaborazione con le autorità locali e gli altri partner coinvolti, è stato uno degli attori più attivi nella risposta all'epidemia, a tutti i livelli. Il 16 giugno, perciò, è stato avviato un nuovo intervento sostenuto da Unicef, in con-

Angola Progetto Unicef di lotta alla malnutrizione

CONTINUA il progetto finanziato da Unicef nei municipi di Ombandja e Cahama nella provincia del Cunene, nel sud dell'Angola. L'intervento mira a garantire attività di *screening*, in particolare nutrizionale per i bambini sotto i 5 anni di età, tramite cliniche mobili e agenti comunitari per raggiungere i villaggi più isolati. E poi, si propone di aumentare la conoscenza e la consapevolezza delle comuni-

tà, in particolare delle donne, rispetto alla malnutrizione e alle buone pratiche alimentari e igieniche, e di migliorare la qualità dei servizi nelle strutture sanitarie attraverso attività di *capacity building* e di supervisione. «Ho notato dei cambiamenti nei comportamenti - racconta Isabel, agente comunitaria e ostetrica tradizionale -. Le visite prenatali, l'alimentazione e l'igiene sono i temi più recepiti dalle mamme e dalle famiglie». 13.210 i bambini sottoposti a *screening*,

Grazie a cliniche mobili sono stati 13.210 i bambini sottoposti a screening e 1.642 quelli identificati e riferiti alle strutture sanitarie



11.490 le donne e i *caregivers* che hanno ricevuto consulenza sull'adeguata nutrizione di neonati e bambini, 5.706 quelli formati dagli agenti comunitari sull'uso del Muac, un "braccialetto" che misura il grado di malnutrizione attraverso la circonferenza del braccio, metodo che ha permesso di identificare e riferire alle strutture sanitarie 1.642 bambini. Infine, sono stati distribuiti 1.804 kit alimentari alle donne con segnali di malnutrizione e a famiglie vulnerabili con bambini già in trattamento.

Tanzania Servizi comunitari su NCDs a Tosamaganga

AL VIA IL PROGETTO finanziato dalla Conferenza episcopale italiana - Cei per attivare e rafforzare in 9 centri di salute nel distretto di Iringa, in Tanzania, i servizi di trattamento delle malattie croniche non trasmissibili, finora presenti all'Ospedale di



Tosamaganga. L'obiettivo principale è avvicinare i servizi sanitari alle comunità, nei villaggi, migliorando quindi l'accessibilità e anche la qualità delle cure, sviluppando un modello decentralizzato simile a quanto fatto per l'Hiv. Per questo è fondamentale formare personale qualificato e assicurare la disponibilità di farmaci, oltre che informare e sensibilizzare le comunità sulle malattie croniche.

Un giorno al mese, il personale sanitario dei centri di salute verrà affiancato dal personale Cuamm nello svolgimento dell'attività clinica. Per ogni centro di salute verranno scelti tre pazienti "*peer supporter*" che avranno il ruolo di essere di supporto ad altri membri della loro comunità, promuovendo la prevenzione, il trattamento e garantendo il *follow-up* dei pazienti.

Etiopia Assistenza e sostegno agli sfollati in Amhara



PROSEGUE il progetto, iniziato a novembre 2022 in Etiopia, "Interventi integrati di assistenza e sostegno alla resilienza per le popolazioni sfollate e le comunità circostanti nelle aree colpite dal conflitto dello Stato regionale di Amhara, del Nord Shewa e della zona speciale di Oromia", finanziato dall'Agencia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, insieme a Coopi e ERSHA. Ad oggi, 12.688 tra sfollati e comunità ospitanti hanno ricevuto servizi sanitari di base, in particolare di salute materno-infantile, grazie alle *Mobile Health and Nutrition Teams* che si sono occupate anche di violenza di genere, di salute mentale e supporto psicologico. 79 operatori delle strutture sanitarie sono stati formati su questi ambiti e sono state realizzate campagne di sensibilizzazione sulle buone pratiche igienico-sanitarie. Continuano poi la fornitura di attrezzature e farmaci ai centri di salute e i lavori di risanamento dell'Ospedale di Ataye, danneggiato dal conflitto.



NICOLA BERTI

tinuità con il precedente, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza nelle comunità dei fattori di rischio e garantire la disponibilità di un team distrettuale competente per rispondere all'epidemia. Infine, ci si propone di fornire dati per una migliore analisi e pianificazione strategica da parte del sistema sanitario nazionale, rafforzando l'attuale piano di sorveglianza delle epidemie.

ARCHIVIO CUAMM



Nuova partenza per la Scuola di Lui

di **Angela Bertocco**
Medici con l'Africa Cuamm

L 7 LUGLIO 2023 SI È SVOLTA LA CERIMONIA ufficiale di avvio del terzo ciclo di formazione della Scuola per ostetriche e ostetrici dell'Ospedale di Lui, in Sud Sudan, che Medici con l'Africa Cuamm sostiene dal 2009. Nel 2013 ha avviato la ristrutturazione dell'annesso istituto di formazione, attivandone, nel giugno del 2014, il diploma triennale per ostetriche. I buoni risultati ottenuti nei primi due cicli di studi (2014-2017 e 2019-2022) sono stati apprezzati dal Ministero che ha chiesto al Cuamm di continuare il proprio supporto, avviando un ulteriore triennio formativo. 13 studentesse e 9 studenti provenienti da varie aree del Paese e di etnie diverse: un'opportunità di dialogo e di cooperazione. Ad accoglierli hanno trovato la tutor, Judith Abwol, che li ha guidati nella visita dell'Ospedale e della Scuola: «L'obiettivo è di preparare questi ragazzi e ragazze a diventare ostetriche e ostetrici professionisti competenti in grado di fornire un servizio sanitario di qualità secondo gli standard dell'Oms». Inoltre, agli studenti e alle studentesse sono stati consegnati dei materiali di cancelleria e un kit utile per la loro permanenza e per la cura e igiene personale.

èA

NELLA FOTO

Avvio del terzo ciclo di formazione della Scuola per ostetriche e ostetrici dell'Ospedale di Lui.

Cosa accade **quando sono i servizi sanitari a raggiungere le persone**, così che le attività, normalmente gestite a livello ambulatoriale negli ospedali, si avvicinano alle comunità attraverso le **cliniche mobili in Sud Sudan, in Tanzania, in Etiopia**? È il viaggio che ci fa scoprire la terza puntata del nostro speciale.



L'ospedale che arriva a casa

testimonianze raccolte da
Francesca Papais
in collaborazione con
Fabio Manenti



Dire ospedale è come dire *hotel, ostello o ospizio*, perché alla base c'è sempre la parola ospitare, dare riparo. L'ospedale, in questo numero, esce dalle mura degli edifici che solitamente lo definiscono e arriva nei villaggi, nelle comunità, con ambulatori e cliniche mobili: per portare le cure anche a chi non può recarsi nelle strutture. Arriveremo a Yiroi, in Sud Sudan, dove attraverso un'iniziativa del governo, Medici con l'Africa Cuamm assicura servizi di base e sensibilizzazione sanitaria in tre remote contee del Paese; in Tanzania, a Iringa, dove grazie alle visite a domicilio vengono seguiti i pazienti affetti da malattie croniche e, infine, in Etiopia, nei campi di sfollati nella regione dell'Amhara, dove chi ha perso tutto trova qualcuno che può fornirgli un'assistenza.

10 euro

il costo per 10 vaccinazioni pediatriche

50 euro

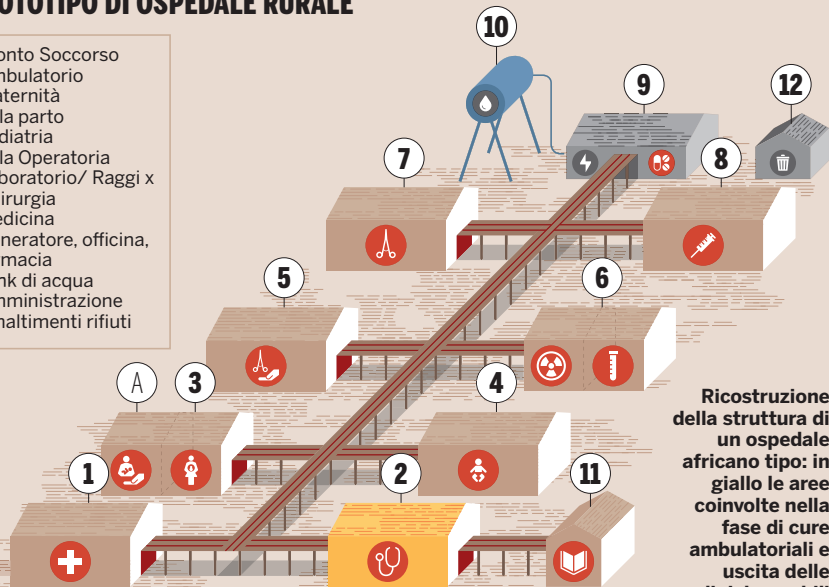
il costo per 1 uscita sul territorio di sensibilizzazione comunitaria

80 euro

il costo per 4 sessioni di formazione di un operatore locale per il sistema ambulanze

UN PROTOTIPO DI OSPEDALE RURALE

- 1/ Pronto Soccorso
- 2/ Ambulatorio
- 3/ Maternità
- A/ Sala parto
- 4/ Pediatria
- 5/ Sala Operatoria
- 6/ Laboratorio/ Raggi x
- 7/ Chirurgia
- 8/ Medicina
- 9/ Generatore, officina, farmacia
- 10/ Tank di acqua
- 11/ Amministrazione
- 12/ Smaltimenti rifiuti



Ricostruzione della struttura di un ospedale africano tipo: in giallo le aree coinvolte nella fase di cure ambulatoriali e uscita delle cliniche mobili nelle comunità

**Sud Sudan
Portare
i servizi sanitari
alle persone**

di **Giulia Merendi**
project manager

MEDICI CON L'AFRICA CUAMM opera in Sud Sudan dal 2006 e ad oggi supporta 5 ospedali in tutto il Paese. Greater Yirol è un'area remota che include 3 contee, e serve una popolazione di circa 374.000 persone, disseminate su un territorio ampio quanto l'Emilia Romagna. In questo territorio esiste un unico ospedale di contea, a Yirol, che esegue più di 48.000 visite ambulatoriali all'anno. In un territorio povero di risorse e così vasto, dove mancano le infrastrutture primarie per spostarsi, diventa cruciale avere un sistema capillare di cliniche per offrire servizi nelle aree più remote. Queste strutture di se-



condo livello offrono vari servizi tra cui: educazione sanitaria, visite prenatali e postnatali, trattamento farmacologico delle patologie più frequenti e assistenza ai parti non complicati.

In caso di complicanze, emergenze ostetriche o impossibilità di trattare determinate patologie per mancanza di personale specializzato o specifiche strumentazioni, le cliniche riferiscono i pazienti all'ospedale di contea, a cui sono collegate tramite un servizio di ambulanze attivo h24. Le cliniche, 24 distribuite nelle 3 contee, non sono però sufficienti a raggiungere tutta la popolazione, soprattutto quando la diffidenza a recarsi nelle strutture sanitarie è diffusa, seppur

**Adior, Sud Sudan
La storia
di Nura**

NURA È UNA RAGAZZA DI 37 anni originaria di un villaggio di Ayem. Incinta di 9 mesi, alla sua nuova gravidanza, durante la visita del Bhw viene consigliata di recarsi nella più vicina clinica per partorire. Dopo molte resistenze da parte di tutta la famiglia, che aveva assistito alla nascita dei precedenti 7 figli in casa, Nura e il marito decidono finalmente di recarsi nella clinica di Adior, distante un'ora e mezzo dal loro villaggio. Dopo l'estenuante viaggio a piedi, viene visitata nella clinica, dove la donna scopre di essere incinta di gemelli. A poche ore dalla visita, Nura partorisce due gemelli, ma il parto si rivela complicato, con una severa emorragia post-parto. Fortunatamente il personale sanitario della clinica è preparato e attrezzato per gestire il suo caso, e due giorni dopo viene dimessa.

drasticamente ridotta nell'ultimo decennio grazie ad attività di sensibilizzazione e informazione.

«Si tratta di portare i servizi sanitari alle persone, e non le persone ai servizi sanitari» ricorda Rebeccah Ajak, coordinatrice Cuamm della *Boma Health Initiative* (Bhi), un programma voluto dal Ministero della Salute e implementato da Medici con l'Africa Cuamm al fine di standardizzare i servizi sanitari di comunità e migliorare l'accesso ai servizi sanitari di base essenziali nelle aree in cui questi sono limitati.

«Grazie a questa iniziativa - continua Ajak - la consapevolezza sui temi della salute è aumentata e, soprattutto, la popolazione non si perde d'animo, sente che c'è qualcuno che ha a cuore la sua salute e sa che può accedere alle cure

“ La Boma Health Initiative è un programma molto importante. Molte operatrici sono donne e grazie al loro impiego sono passate dall'essere relegate in casa ad essere portatrici di messaggi di salute nella comunità.

Rebecca Ajak
coordinatrice Cuamm del programma



gratuitamente, senza dover rinunciare ai propri beni». La Bhi è un programma disegnato per supportare le comunità che vivono in aree remote, spesso difficilmente accessibili, che vivono anche a 2-3 ore di distanza dalla clinica più vicina. La distanza si misura in tempo percorso a piedi, dato che non esistono strade e solo le famiglie più ricche possono permettersi di prendere i *boda-boda*, i mezzi di trasporto locali a pagamento. Con la Bhi, sono i servizi che vanno a casa delle persone, nella forma di *Boma health workers* (Bhw), membri della co-

munità formati a riconoscere e trattare le patologie più comuni come diarrea, malaria e polmonite.

Sono sempre i Bhw che dissemineranno nella comunità messaggi di educazione sanitaria e che identificheranno i casi critici che necessitano di ulteriori accertamenti nella clinica più vicina. «Prima che questa iniziativa prendesse piede - continua la coordinatrice - era comune che le famiglie dovessero vendere capi di bestiame per pagarsi le medicine, disponibili solo a pagamento. Uno dei pilastri della Bhi è informare le

donne incinte sull'importanza di partorire in clinica, per la salute del bambino e della madre.

In questo Paese infatti è comune partorire in casa e i Bhw incontrano spesso molta resistenza da parte delle famiglie a comprendere che questa pratica comporta dei rischi. Anche i mariti, la cui presenza è richiesta al momento dell'educazione sanitaria, sono un tassello importante di questo cambiamento di mentalità, e grazie ai Bhw possono comprendere perché è vitale che accompagnino la propria moglie in clinica». **EA**

Tanzania Gli ambulatori per le malattie croniche

di **Katunzi Mutalemwa**
infermiere

SONO RESPONSABILE DI UN AMBULATORIO territoriale gestito da Medici con l'Africa Cuamm nelle zone rurali di Iringa, in Tanzania. La clinica comunitaria è basata presso l'Ospedale di Tosamaganga e opera in sinergia con altri dieci centri sanitari all'interno del nostro bacino di utenza. Sono stato coinvolto nella gestione dei pazienti affetti da diabete e malattie cardiache e ho condotto supervisioni mensili nei centri sanitari "satellite". Ho avuto modo di occuparmi di servizi di consulenza, somministrazione di farmaci, formazione, gestione dei casi e coordinamento dell'assistenza. Ho lavorato a stretto contatto con i colleghi infermieri degli altri centri sanitari: in questo modo si rafforzano i trattamenti dei pazienti e migliora l'assistenza. Tra i miei compiti c'era quello di condurre regolarmente visite domiciliari: dovevo rintracciare i pazienti che non si presentavano per le cure di controllo. In questo



ho dovuto affrontare barriere come le credenze religiose e tradizionali della popolazione che spesso ostacolano l'adesione ai regimi prescritti.

Altre attività fondamentali sono quelle riguardanti l'*advocacy*: si svolgono riunioni amministrative ricorrenti con le autorità distrettuali per negoziare le spese delle visite e il costo dei farmaci. Fondamentale è poi la valutazione individuale, familiare e comunitaria: biso-

gna condividere con le autorità il fatto che le difficoltà finanziarie costringono i pazienti, a volte, a prendere la metà delle dosi dei farmaci prescritti o a saltare intenzionalmente le visite di controllo. Allo stesso modo, altri pazienti optano per trattamenti erboristici tradizionali, perché percepiti come più economici dei farmaci ospedalieri.

È vero che la diffusione delle pratiche di automedicazione può rafforzare la cura dei pazienti cronici, che scelgono di acquistare farmaci nei negozi piuttosto che visitare la clinica o l'ospedale. Tuttavia, un grande supporto da parte del Cuamm ha portato alla disponibilità

IN AMBULATORIO

Prendersi cura dei pazienti nella clinica per le malattie croniche a Tosamaganga, Tanzania.

“ Nel campo il servizio Cuamm viene erogato sei giorni alla settimana ed è fondamentale. In caso di necessità, l'équipe sanitaria mobile può fare un rinvio all'health center più vicino, per cure e farmaci.

Sara Murad
madre sfollata con 3 figli



di farmaci essenziali come l'insulina per i pazienti diabetici. Occorre fare una riflessione poi sull'impatto nella vita dei pazienti delle politiche di erogazione di farmaci troppo permissive. C'è il rischio che possano facilmente procurarsi i farmaci sbagliati da un *drugstore* locale, esponendosi al rischio di nuovi ricoveri e a volte di morte.

In qualità di educatore sanitario della comunità, consigliavo ai miei pazienti e alle loro famiglie di partecipare a progetti di sviluppo della comunità come l'allevamento del bestiame, l'agricoltura su piccola scala che li ha aiutati a guadagnare denaro extra per l'acquisto di farmaci corretti e per il sostegno al loro benessere. èA

Etiopia Servizi essenziali agli sfollati e alle comunità ospitanti

di **Fede Bagolin**
volontaria di servizio civile universale

A DEBRE BERHAN, NELLA REGIONE etiopica di Amhara, continua l'impegno di Medici con l'Africa Cuamm per garantire l'accesso a servizi sanitari essenziali agli sfollati e alle comunità ospitanti. Una risposta emergenziale sviluppata, inizialmente, per supportare 30 mila persone, ma che, poi, ha offerto assistenza a quasi 100 mila.

Con l'impiego di quattro squadre mobili, il Cuamm ha sostenuto il dipartimento di salute nella distribuzione di farmaci e 4.500 *dignity kits* alle donne più vulnerabili nella zona d'intervento. Poco più fuori, in un contesto estremamente diverso, per estensione, infrastrutture e popolazione si trova lo scheletro di una fabbrica di proprietà cinese,



SQUADRE MOBILI DI ASSISTENZA

Servizi sanitari essenziali nel campo di sfollati di Debre Berhan in Amhara, Etiopia.

da cui deriva il nome dell'area, *China camp*. Una distesa di tende sgualcite, dove si condivide tutto: le capanne in lamiera, i pochi bagni. Il campo oggi ospita 6 mila persone, un numero che cresce rapidamente.

Il centro di salute è anch'esso una tenda con un piccolo team a disposizione: un *mental health officer*, un infermiere, a volte un'ostetrica e una *health officer*, come Yokabed Abebe, che coordina lo staff.

Qui vive Sara Murad, una donna di trent'anni con 3 figli, il più piccolo ancora in fase di allattamento. La sua famiglia proviene da Wollega, un'area in colpita dal conflitto tra Ola (*Oromia Liberation Army*) ed Endf (*Ethiopian National Defence Force*), ha lasciato la sua casa tre mesi fa e da due settimane è stata raggiunta da suo marito. Le condizioni generali di salute della famiglia sono buone. L'ultimo nato di 8 mesi

non ha però ricevuto la vaccinazione completa come da routine e nel campo l'approvvigionamento alimentare non è costante né sufficiente. «Nel campo il servizio Cuamm viene erogato sei giorni alla settimana - racconta Sara - e si rivela fondamentale. In caso di necessità, l'équipe sanitaria mobile può fare un rinvio all'*health center* più vicino, per cure e farmaci: qui tutti i servizi sono gratuiti, anche se spesso manca l'ambulanza per facilitare il rinvio. Sono però molti i servizi disponibili presso la clinica mobile, compreso lo *screening* della malnutrizione di madri e bambini, la possibilità di una pianificazione familiare, vengono poi distribuiti kit per l'igiene mestruale con assorbenti monouso e sapone, anche se non così spesso.

L'educazione sanitaria viene fornita alla comunità (recentemente sul morbilli), ma non regolarmente. Purtroppo manca il servizio di vaccinazioni di routine e le iniezioni per gli adulti e a volte i farmaci scarseggiano. Il personale però è sempre molto gentile e paziente, tra loro c'è una donna premurosa che ci tratta tutti come una madre, ci capisce e ci sentiamo al sicuro». èA

La **situazione internazionale** e i **cambiamenti climatici** mostrano con particolare evidenza i loro drammatici effetti sulla vita di famiglie e comunità. **A soffrire sono** i più vulnerabili, soprattutto **mamme incinte e bambini**. Un'ingiustizia con cui ci confrontiamo da tempo e che ha attivato una **speciale progettualità**.

Se i bambini restano senza cibo e futuro

a cura di **Angela Bertocco e Francesca Papais**
Medici con l'Africa Cuamm

CI TOCCA DA VICINO, ma se guardiamo al resto del mondo, l'impatto della crisi globale e del cambiamento climatico è davvero devastante. Secondo il Rapporto "Lo stato della sicurezza alimentare e della nutrizione nel mondo" (Sofi), pubblicato congiuntamente da cinque agenzie specializzate delle Nazioni Unite, circa il 29,6 per cento della popolazione mondiale, 2,4 miliardi di persone, vive forti livelli di insicurezza alimentare e nutrizionale. Gli effetti negativi della pandemia da Covid-19, i conflitti persistenti, i crescenti effetti del cambiamento climatico e il conseguente impatto sui servizi sanitari essenziali hanno ulteriormente aggravato situazioni già critiche. Nell'Africa sub-Sahariana, l'Etiopia è storicamente uno dei Paesi più colpiti. Qui la denutrizione è responsabile del 45% della mortalità infantile sotto i cinque anni, mentre l'arresto della crescita colpisce più di 5,4 milioni di bambini etiopi sotto i cin-

que anni (39%), numeri che sono la conseguenza anche di una cattiva alimentazione, di infezioni ripetute e di una stimolazione psicosociale inadeguata.

«Tra le cause di un mancato sviluppo appropriato - osserva Edoardo Ocra, responsabile dei programmi di salute comunitaria di Medici con l'Africa Cuamm - c'è spesso lo status nutrizionale della donna gravida e la malnutrizione cronica, una carenza insidiosa perché spesso non è riscontrabile se non attraverso un monitoraggio specifico. Per anni in Tanzania e ora in Mozambico, durante sessioni di informazione comunitaria sullo sviluppo del feto, mi ha colpito lo sgomento che coglie i genitori a cui mostriamo foto e video in cui si vede lo sviluppo cerebrale di un bambino la cui madre eccede nel consumo di alcool e di una che non ha questo problema. Lavorare su errate concezioni diffuse nelle comunità, per le quali il feto, il neonato e il bambino stesso sino all'età scolare siano esseri passivi con i quali è inutile interagire è un elemento fondamentale per agire sui comportamenti. La preparazione del parto, la stimolazione sensoriale, il rapporto dei genitori con il neonato, le condizioni

NICOLA BERTI



igienico-sanitarie del contesto familiare sono azioni necessarie che Medici con l'Africa Cuamm promuove per contribuire a far crescere bambini e persone sane e consapevoli, che possano studiare e fare la loro parte per un futuro di speranza concreta per i Paesi africani».

In questa direzione si è promosso il progetto "Semi di futuro. Intervento integrato di lotta alla malnutrizione", sostenuto dall'Agenzia Italia per la Cooperazione allo sviluppo e realizzato da Medici con l'Africa Cuamm insieme al Cefa, in collaborazione con il Centro per la Salute del Bambino e Cittadinanza Onlus. Un intervento avviato nel novembre 2019 e che raccontiamo con le voci di quanti hanno contribuito. **èA**



NICOLA BERTI



N° di strutture coinvolte:
2 ospedali
10 centri di salute
22 posti di salute
555.234 visite di screening
1.827 casi di malnutrizione severa e acuta (Sam) identificati e messi in trattamento
1.360 casi Sam complicati trattati in regime di ricovero
89 operatori sanitari formati
97 health extension workers formati
583 caregivers sensibilizzati su Ecd

IN FOTO
Bambini all'Ospedale St. Luke di Wolisso, Etiopia.

Cure che nutrono


AFFRONTARE il problema della malnutrizione agendo su più ambiti: agricolo, promuovendo il miglioramento produttivo; di protezione, implementando misure di supporto, accompagnamento e assistenza psicosociale di donne e bambini più a rischio; sanitario, investendo nella formazione, nella prevenzione e nel miglioramento della cura.

Un intervento a 360° perché il corretto sviluppo della prima infanzia ha un'importanza fondamentale per l'evoluzione generale delle società.

La malnutrizione e i ritardi nello sviluppo nei bambini sono tra i fattori che impediscono agli adulti di domani di esprimere il loro potenziale e diventare cittadini produttivi. Questi problemi sono prevenibili e possono essere trattati, se identificati precocemente. Per questo si è la-


In Etiopia l'arresto della crescita colpisce più di 5,4 milioni di bambini sotto i cinque anni

vorato con le comunità di 50 *kebele* (villaggi) nei distretti di Ameya, Goro, Seden Sodo e Wolisso Zuria nella Southwest Shewa Zone nella regione dell'Oromia.

Il progetto ha permesso il miglioramento delle unità di riabilitazione nutrizionale degli Ospedali di Ameya e Wolisso St. Luke, realizzando al loro interno gli *Early Childhood Development (Ecd) corner*, spazi per lo sviluppo della prima infanzia. Sono state fornite attrezzature mediche e farmaci alle strutture sanitarie supportate. E ancora, sono state garantite attività di formazione e supervisione degli operatori sanitari in relazione ai servizi nutrizionali, con particolare attenzione alla componente di Ecd. In stretta collaborazione con le autorità locali, sono state condotte attività di sensibilizzazione della comunità e di promozione dell'accesso ai servizi sanitari, e *follow-up* a domicilio da parte degli *Health Extension Workers*, gli operatori di salute comunitaria. Infine, l'intervento ha permesso di rafforzare il sistema di riferimento per i casi più vulnerabili e a rischio di malnutrizione. Il racconto dei protagonisti di un grande lavoro di squadra. 

Tulobolo, l'ultimo miglio

di **Fede Bagolin**
volontaria di servizio civile universale

SIAMO nella "zona rurale della zona rurale", questa è l'espressione usata da Terefe, responsabile Cuamm delle attività comunitarie, per spiegare dove ci troviamo. «Tulu Bolo sta nella Woreda di Saden Sodo, ma il villaggio che raggiungiamo è lontano dalla strada principale: abbiamo trovato mucche, bambini, e un solo presidio sanitario. In viaggio con noi, un medico del *Tulu Bolo health center* specializzato in salute materno-infantile, tanti barattoli contenenti diversi cereali, qualche verdura, un pentolone e uno strumento prezioso: il metro a nastro *Muac (Mid-upper arm circumference)* per misurare la circonferenza del braccio». Molte madri vengono camminando con i loro bambini all'*health post*, e alcune possono impiegare più tempo di altre. Per questo Terefe ha preparato una scatola piena di giocattoli fatti in casa: «È importante tenere occupati i bambini mentre aspettiamo che arrivino tutte le famiglie - spiega -. Molti abitano lontano e riescono a camminare solo con due o tre bambini al seguito». 

“ Lo sviluppo del bambino dipende sia da fattori genetici sia da esperienze sociali e interpersonali: le relazioni di cura di tutti gli adulti che interagiscono con lui. ”



L'importanza delle relazioni

di **Anduena Alushaj**
Centro per la Salute del Bambino

FRA LE TANTE COSE che abbiamo portato con noi in Etiopia, c'erano alcuni albi illustrati. Li abbiamo selezionati con cura, provando a scegliere quelli che in qualche modo potessero affievolire le barriere linguistiche e culturali che si sarebbero interposte: alcuni erano senza parole e ricchi di immagini, altri semplici e cartonati, altri ancora con poche rime. Li abbiamo tirati fuori dalle borse una domenica a pranzo, insieme a Masa, la fisioterapista dell'Ospedale St. Luke, e ai suoi tre bambini di 6, 4 e 2 anni. Insieme a loro, abbiamo letto *Tarari tararera*, una storia raccontata in lingua *piripù*, una lingua universale! La musicalità della lingua, il ritmo, i suoni, i gesti, le immagini, hanno creato in pochi minuti un legame speciale fra noi e loro, una fiducia repentina fatta di sguardi, risate e abbracci.

L'assunto di base dell'*Early child development* è che lo sviluppo del bambino, neurologico, psicologico, sociale, non avviene da solo, ma dipende sia da fattori genetici sia da esperienze sociali e interpersonali. Sempre più, a livello scientifico internazionale, si è venuto consolidando il peso che le opportunità di apprendimento precoce e la presenza di figure di cura che comprendono e rispondono ai bisogni dei bambini hanno sul loro sviluppo. Parliamo di "cure nutrienti" (*nurturing care*): si veda a questo proposito e per maggiori approfondimenti il *Nurtu-*

Lavorare sul rafforzamento delle competenze dei genitori dà più opportunità di sviluppo ai bambini

ring Care Framework, documento di rilevanza internazionale che offre indicazioni sugli investimenti nei primi anni di vita, disponibile sul sito del Csb (www.csbonlus.org) che, nella pratica, si traducono in adulti di cura che interagiscono con il bambino, già da prima della nascita, che gli parlano, giocano con lui, lo guidano a conoscere il mondo attorno. Le relazioni, soprattutto quelle con le principali figure di riferimento, sono fondamentali e contribuiscono non soltanto allo sviluppo presente del bambino, ma hanno conseguenze lungo tutto l'arco della vita in termini di salute, competenze cognitive e sociali, percorsi sco-



REED YOUNG

lastici e lavorativi. In questo senso, le opportunità che si hanno nei primi anni di vita concorrono al benessere di un singolo bambino, ma se si guarda ad una prospettiva più ampia, anche di una famiglia, di una comunità, di una società. Accanto a componenti più strettamente legate a salute e alimentazione, il progetto "Semi di futuro" ha investito proprio sulla componente relazionale, lavorando sul rafforzamento delle competenze dei genitori, così da dare a tutti i bambini e le bambine ottimali opportunità di sviluppo. **èA**

Sicurezza alimentare e sviluppo sostenibile

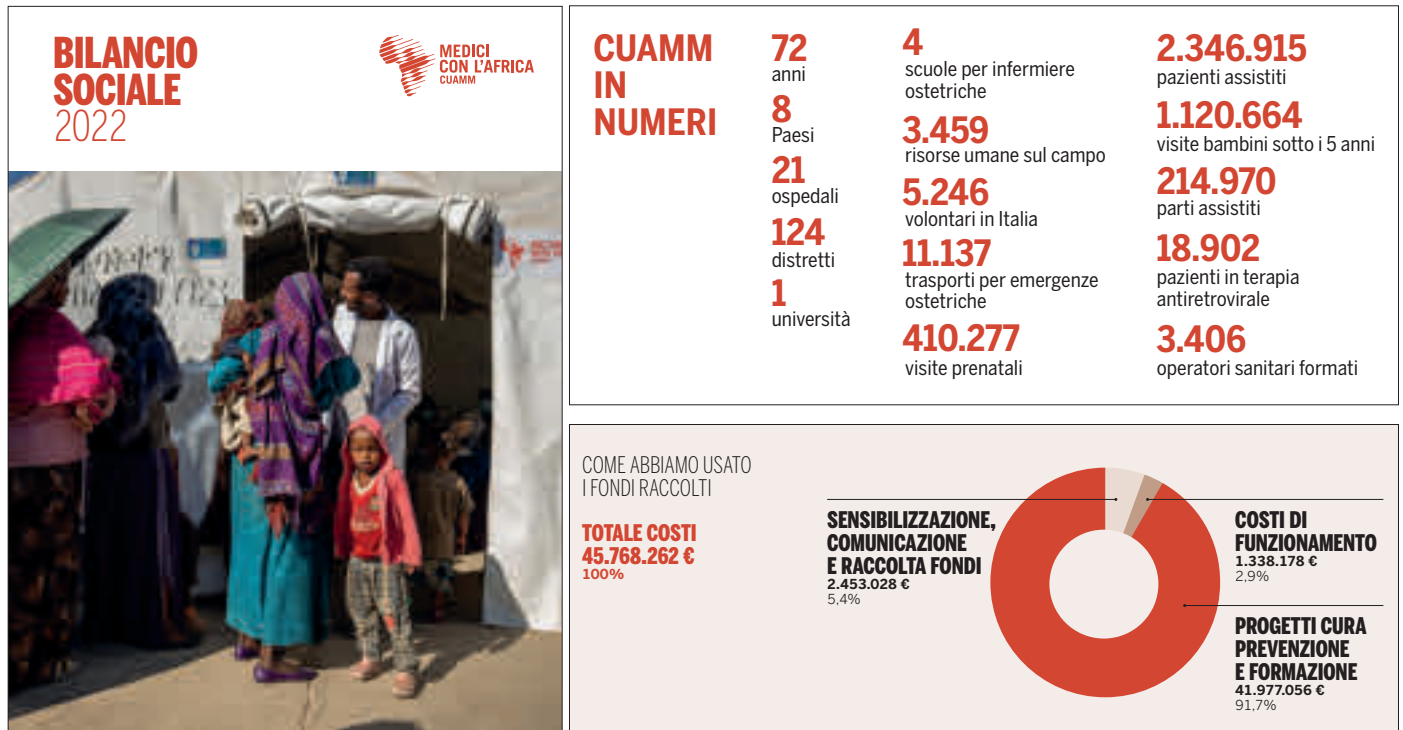
di **Michele Tufano**
Cefa

ATTRAVERSO una pianificazione mirata e l'analisi delle specifiche agro-ecologie e della stagionalità dei singoli territori, Cefa ha distribuito sementi selezionate, fertilizzanti di qualità ed equipaggiamenti agricoli ad agricoltori locali vulnerabili, particolarmente esposti al rischio di malnutrizione. Questo approccio mirato sta consentendo di aumentare significativamente la resa delle colture, riducendo la dipendenza dalle risorse esterne e mirando alla sostenibilità a lungo termine. Centinaia di agricoltori beneficiano di questa iniziativa, registrando miglioramenti delle loro condizioni di vita e una maggiore diversificazione della

loro dieta di base e sviluppano una maggiore resilienza alle sfide ambientali ed economiche.

Parallelamente, il progetto ha sostenuto programmi di educazione e *protection* nelle scuole locali, coinvolgendo i giovani nelle pratiche agricole sostenibili, informandoli sui loro diritti e su come esercitarli e incoraggiandoli a diventare attori del cambiamento della loro comunità. Per garantire la diffusione di buone pratiche e l'effettività dei sistemi di protezione dell'infanzia, il Cefa in stretta collaborazione con la Fondazione Albero della Vita ha implementato dei *training* per le istituzioni locali affinché si impegnino fattivamente ad attuare la Convenzione Onu sui Diritti per l'Infanzia. **èA**

Il dovere di rendicontare



Bilancio Sociale 2022

R ACCONTARE un anno di impegno sul campo e rendicontarlo verso tutti: amici, sostenitori, *stakeholders* istituzionali e privati, interni ed esterni. È quanto si propone di fare il Bilancio “sociale” 2023 che compone e rappresenta la tante comunità di affetto, dedizione e interesse che si muovono intorno al Cuamm.

Ci sono numeri importanti: 2.346.915 pazienti assistiti, 1.120.664 visite di bambini sotto i 5 anni, 410.277 visite prenatali, 214.970 parti assistiti, 18.902 pazienti in terapia antiretrovirale, 11.137 trasporti per emergenze ostetriche, 4.086 bambini malnutriti trattati, 3.406 operatori sanitari formati. Ma c'è anche la “macchina” operativa, fatta di risorse umane e finanziarie, che sta dietro questi risultati e che rende possibile ogni giorno una semplice attività di sensibilizzazione comunitaria, come l'intervento più complesso in ospedale. La presentazione a giugno della pubblicazione (e un'ampia versione digitale è disponibile sul nostro sito, in italiano e in in-

glese) ha consentito alcune sottolineature particolari. Tra tutte, il tema dei migranti e degli sfollati interni all'Africa. «Il fenomeno dell'immigrazione è un fenomeno globale, con scenari che cambiano continuamente, ma di certo i Paesi più interessati sono quelli africani, non solo come terre da cui la gente parte ma soprattutto come terre in cui la gente arriva. L'80% delle migrazioni avviene, infatti, all'interno dell'Africa - ha sottolineato Chiara Scanagatta, *Program Manager* Cuamm per Sud Sudan e Centrafrica -. Tra i Paesi in cui opera il Cuamm, sono 4 quelli in cui questo fenomeno è più significativo: Etiopia, Mozambico, Sud Sudan e Uganda. Se non sei sfollato oggi, potresti esserlo domani a causa di carestie, fame, guerra». Presente in 8 Paesi Cuamm supporta 864 strutture sanitarie in 124 distretti, impegnando 3.459 risorse umane sul campo, a cui fanno da sponda e supporto 5.246 volontari in Italia, con un bilancio complessivo di 45.768.262 milioni, di cui il 91,7% è stato investito nei progetti di prevenzione, cura e formazione nei Paesi di intervento. Per questo davvero «la parola che mi sento di dire è grazie - ha commentato don Dante Carraro. - L'Africa, con la crisi internazionale che c'è stata, nell'ultimo anno e mezzo, è completamente scomparsa, non ne parla più nessuno. Ogni aiuto è prezioso».

Tante le comunità di affetto e dedizione che si muovono intorno al Cuamm a cui va il grazie più grande

Nello scenario internazionale **la crisi ucraina** ha messo in luce legami e connessioni all'apparenza opachi, ma via via sempre più evidenti. **Il cuore degli affari del gruppo Wagner** nei prossimi anni **sarà l'Africa**, dove molti sono pronti a pagare per i servizi offerti. Un drammatico giro di interessi **sulla pelle delle popolazioni africane**.

NICOLA BERTI



Le piste della Wagner in Africa

di **Daniele Raineri**
giornalista de *La Repubblica*



Dopo il golpe fallito contro Mosca le prossime tappe del gruppo Wagner hanno destinazione Africa

IN UN VIDEO USCITO a metà luglio e girato davanti a migliaia di mercenari del gruppo Wagner, il leader Evgenij Prigozhin spiega che dopo il golpe fallito contro Mosca la prossima tappa è la Bielorussia, ma la destinazione finale - e anche naturale - del gruppo sarà l'Africa. Prigozhin è un personaggio tragico e per molti anni ha giocato a fare lo squalo fra gli squali nel sistema di potere di Vladimir Putin, ma quello che dice ha senso - dal suo punto di vista. Il cuore degli affari nei prossimi anni sarà l'Africa, dove molti sono pronti a pagare per i servizi offerti dal gruppo Wagner. I mercenari russi hanno perso le forze e le risorse per combattere in conflitti su larga scala come quello in Ucraina, soprattutto adesso che non hanno più l'appoggio del Cremlino, ma possono ancora lucrare su guer-

re e guerriglie più limitate - come quelle contro le fazioni islamiste negli Stati del Sahel. Molti Stati africani da anni sono il loro habitat preferito.

Per questo motivo non è stata una sorpresa vedere un canale Telegram affiliato al gruppo Wagner pubblicare, il 16 luglio, un annuncio in lingua francese rivolto dai combattenti russi ai governi africani e un indirizzo e-mail per entrare in contatto. La pubblicità dice: «La compagnia privata Wagner offre i suoi servizi per garantire la sovranità degli Stati e proteggere il popolo africano da militanti e terroristi». Sotto, a caratteri più piccoli, c'è questo avvertimento: «Sono possibili varie forme di cooperazione», a patto che la cooperazione non «contraddica gli interessi della Russia». A febbraio sui canali Wagner erano apparsi annunci per attirare nuove reclute da mandare in Africa - e que-

“ Quando tutti realizzano che la Wagner è arrivata in un Paese dell’Africa vuol dire che aveva messo radici da tempo e che ha ormai rapporti solidi con le autorità locali e contratti ancora più solidi. ”

Daniele Raineri

Gli uomini di Prigozhin in Africa

FOTO IN BASSO

Sarandji, Presidente dell’Assemblea Nazionale Rca con Alexander Ivanov, per il gruppo Wagner in Rca.

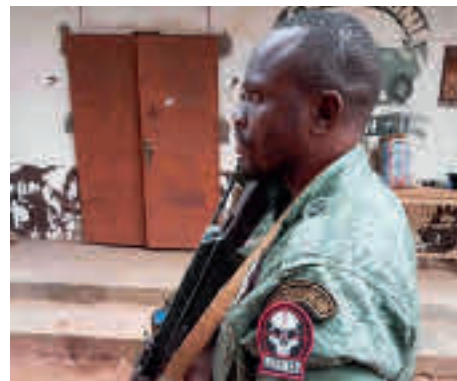
Il gruppo Wagner è opaco e tiene molto a coprire con un velo di riservatezza le proprie attività, ma è possibile cominciare a capire chi sono e cosa fanno gli emissari del leader, Evgenij Prigozhin, in Africa. Considerata l’influenza che i mercenari russi esercitano sulla politica in alcuni Paesi, i luogotenenti della Wagner possono essere considerati come viceré, che fino a giugno agivano in nome del Cremlino e adesso - dopo il quasi golpe contro Putin - continuano a operare con questa formula vaga: «non in contraddizione con il Cremlino». Nella Repubblica Centrafricana c’è Alexander Iva-

nov, che in una dichiarazione recente ha detto che Prigozhin non intende tagliare ma al contrario aumentare gli affari in Africa. Ivanov è il direttore dell’Unione degli ufficiali per la sicurezza internazionale, una società di copertura della Wagner in Africa. Il suo braccio operativo è Kostantin Pikalov, colpito da sanzioni internazionali. In Sudan c’è Mikhail Potepkin, associato della Wagner che dirige anche una compagnia mineraria Meroe Gold. Ivan Maslov è il capo della Wagner in Mali, organizza gli incontri ad alto livello di Prigozhin ed è accusato di avere ordinato torture.



FOTO

Sopra: Bangui, capitale della Repubblica Centrafricana. Foto piccola a destra: Un soldato del gruppo Wagner in Rca.



sto succedeva mentre il gruppo era ancora impegnato in Ucraina.

Annunci pubblicitari a parte, gli uomini di Prigozhin sono specializzati nel muoversi con discrezione e nel mettere gli osservatori internazionali davanti al fatto compiuto: quando tutti realizzano che la Wagner è arrivata in un Paese dell’Africa vuol dire che aveva messo radici da tempo e che ha ormai rapporti solidi con le autorità locali - e contratti ancora più solidi. Al meglio di quello che sappiamo e a breve termine, i mercenari russi stanno lavorando in particolare su quattro piste africane. Una è in Mali, dove dall’inizio dell’anno il loro numero è aumentato da mille a 1.645, secondo alcuni messaggi intercettati dagli Stati

Uniti a fine febbraio, e dove c’è un via vai di voli Wagner anche dopo l’ammutinamento contro Putin che senz’altro corrisponde a un rafforzamento delle attività. Il gruppo ha anche piazzato nuovi sistemi missilistici terra-aria vicino all’aeroporto della capitale Bamako, come a reclamare il controllo militare del traffico aereo. Una seconda pista porta al Burkina Faso, dove le milizie islamiste e terroristiche sono forti e comandano al posto del governo su grandi porzioni di territorio. Anche in questo caso ci sono messaggi intercettati che fanno pensare che la Wagner voglia espandersi in quel Paese. Una terza pista imboccata, questa volta molto chiara perché non si basa soltanto su messaggi

intercettati ma su notizie verificate, è quella della Repubblica Centrafricana, dove il presidente Faustin-Archange Touadéra ha organizzato per fine luglio un referendum costituzionale per allungare il proprio mandato. Ha chiesto ai mercenari di Prigozhin di fare da servizio di sicurezza il giorno del voto, il 30 luglio, e il Cremlino ha dato il suo assenso a questa manovra. La quarta pista è il Sudan, dove la Wagner da tempo ha messo le mani sull’estrazione dell’oro e dove da aprile è in corso una guerra civile - o per essere più precisi: è cominciata di nuovo una guerra civile - che rischia di durare anni. Il gruppo sostiene il generale Mohammed Dagalo detto “Hemedti” e le sue milizie accusate di crimini di guerra contro il generale Abdel Fattah al Burhan, ma per ora questo sostegno non è stato ancora esplicito e diretto come in altri Paesi africani. **èA**



Ambiente Rivoluzione green

* L'Africa non è solo il continente che soffre le conseguenze più gravi dei cambiamenti climatici, ma anche una regione che possiede un potenziale di energia fotovoltaica di 10 terawatt ed eolico di 110 terawatt, che,

a fine 2020, erano sfruttati solo per l'1%. Gli investimenti sulle energie rinnovabili saranno al centro dell'*Africa Climate Action Summit* a Nairobi, dal 4 al 6 settembre. Il presidente del Kenya, William Ruto, ha nominato amministratore delegato del primo summit sul clima dell'Africa Joseph Ng'ang'a, vicepresidente per l'Africa della *Global energy alliance for people and planet* (Geapp). Una scelta

Cartoons Le supereroine dello Zambia

U NA SERIE di animazione tutta africana e tutta al femminile è sbarcata quest'estate su Netflix. Ambientata nella futuristica città di Lusaka, Zambia, *Supa Team 4* racconta le avventure di quattro adolescenti che, mentre cercano di sopravvivere al liceo, incontrano una ex spia che le ingaggia per la sua squadra di supereroine. Il loro compito? Salvare il mondo con risorse limitate, contro pericolosi criminali. La creatrice del

Una serie di animazione tutta africana con quattro adolescenti impegnate a salvare il mondo con risorse limitate

cartoon è la fumettista zambiana Malenga Mulendema, cresciuta nel laboratorio sudafricano *Triggerfish*, uno studio dove giovani talenti hanno la possibilità di crescere, confrontarsi ed entrare in contatto con produzioni di tutto il mondo. Insieme all'illustratore camerunese Malcolm Wope, Mulendema ha disegnato personaggi con caratteristiche fisiche, tribù e *background* economici differenti, in modo che le ragazze possano identificarsi con le sue eroine, ognuna delle quali «porta una prospettiva diversa... ha qualcosa da portare in tavola», ha spiegato l'autrice. La serie, destinata a tutto il mondo, ha anche il doppiaggio in isiZulu, la lingua



parlata in Africa australe. L'Africa è sempre più presente con i suoi cartoons sulle tv on demand. Disney+ ha lanciato il 5 luglio un progetto ambizioso: *Kizazi Moto: Generation Fire*, una serie composta da dieci film di animazione ideati da quattordici professionisti provenienti da sei Paesi africani: Zimbabwe, Sudafrica, Uganda, Egitto, Nigeria e Kenya.

Info
[Triggerfish.com](https://www.triggerfish.com)

Architettura La svolta africana impressa alla Biennale di Venezia

«**N**EL SUD DEL MONDO abbiamo grandi menti, grandi idee. Competiamo allo stesso livello. Ma nessuno ha ascoltato o si è preso la briga di ascoltare da una prospettiva africana. Oppure è stata una prospettiva africana con un'influenza occidentale». Lo ha detto Stella Mutegi, co-fondatrice di *Cave bureau*, uno studio di architettura a Nairobi. C'è da dire però che questa edizione della Biennale architettura di Venezia ha impresso una svolta non da poco, grazie alla curatrice ghanese-scozzese Lesley Lokko. Degli 89 partecipanti alla mostra principale, *Il laboratorio del futuro*, in più sedi fino al 26 novembre, più della metà proviene dall'Africa o dalla diaspora africana. La metà sono donne e l'età media è di 43 anni. Segno che si può cambiare prospettiva.

Info Venezia, fino al 26 novembre; [Labiennale.org](https://labiennale.org)



Sopra: Un'opera di Serge Attukwei Clottey, che crea tessuti unendo centinaia di tessere di vecchia plastica gialla con il filo di rame.
In basso: Il regista maliano Souleymane Cissé.

Cinema Da Cannes a Lagos, si premia l'Africa

I REGISTI AFRICANI e della diaspora sono usciti a testa alta dall'ultimo Festival di Cannes. Oltre a quattro riconoscimenti, la *kermesse* ha dedicato un focus sul nuovo posto conquistato dal cinema africano e attribuito il prestigioso premio "Le Carrosse d'or" al regista maliano Souleymane Cissé, che con oltre 50 anni di carriera è diventato un simbolo della libertà creativa, sia poetica che politica, nel cinema mondiale, trattando temi quali la denuncia sociale, il conflitto generazionale e il contrasto tra tradizione e rinnovamento. Tra le sue opere va ricordata *Yeelen* (La Luce), premio della giuria a Cannes nel 1987. Ora toccherà all'*Africa movie academy awards* selezionare i film migliori del continente in vista delle *nominations* che si terranno il 31 agosto a Lagos, in Nigeria.

Info [Facebook.com/africamovieacademyawards](https://www.facebook.com/africamovieacademyawards)

significativa: Geapp è un'alleanza di filantropi, governi e partner tecnologici, politici e finanziari, creata da Fondazione Ikea, Fondazione Rockefeller e Bezos Earth Fund, per contribuire ad accelerare l'energia pulita nel mondo.

Info Nairobi, 4-6 settembre; Africaclimatesummit.org

Fantascienza



È il momento dell'Africa fantastica

OMENANA, RIVISTA trimestrale nata nel 2014 in Nigeria, è diventata una delle piattaforme di spicco della fantascienza africana, cui fanno riferimento autori sia del continente che della diaspora. In questa antologia pubblicata in italiano sono stati selezionati sedici tra i migliori racconti apparsi sulla rivista negli ultimi anni. Mitologie antiche, terre desertificate, superpoteri e maledizioni: la raccolta è un viaggio tra futuri alternativi e mondi paralleli, che tocca generi letterari come *science fiction*, storie dell'orrore e realismo magico. Più che di fantascienza si potrebbe parlare di un fi-

Nell'antologia pubblicata in italiano sono stati selezionati sedici tra i migliori racconti apparsi sulla rivista specializzata

lone che affonda le radici nella ricerca del divino, del sacro e del meraviglioso delle culture africane e che lascia libero spazio all'immaginazione del futuro. Djarah Kan firma la prefazione del libro e parla di «storie che trasmigrano collettivamente in un singolo punto, e che rappresentano un movimento che lascia scie concrete e ben visibili su cui potersi ritrovare e in cui poter scrivere ancora il divino e il futuro». Omenana è una parola igbo (lingua parlata dall'omonima popolazione che abita le regioni sud-orientali della Nigeria) che riassume il concetto di "divino". «Cerchiamo narrativa speculativa ben scritta che colmi il divario tra passato, presente e futuro attraverso l'immaginazione e ci faccia uscire dall'angolo in cui ci siamo spinti», è il programma editoriale della piattaforma Omenana.com

Info AA.VV., *Omenana. Racconti fantastici dal continente africano*, Nero Editions

Libri

Le camicie nere in Africa

DALLE prime operazioni in Cirenaica nel 1923, passando per l'Etiopia e terminando in Tunisia nel maggio del 1943, in questo libro Nicolò Luccarelli ricostruisce le vicende legate all'impiego delle Camicie nere nelle colonie italiane attraverso le testimonianze dei protagonisti, i bollettini militari, i diari storici dei vari comandi e gli articoli di stampa. L'autore ripercorre i fatti d'armi in Africa dell'organizzazione paramilitare dei membri iscritti al Partito nazionale fascista sia dal punto di vista tecnico che politico, lasciando spazio sia alle voci di quelle Camicie nere fino all'ultimo convinte della necessità della guerra, sia di quelle che proprio in Africa ebbero i primi dubbi sulla giustezza dell'impresa coloniale e del fascismo tutto.

Info

Nicolò Luccarelli, *Le Camicie Nere in Africa 1923-1943*, Mursia





Estate solidale Una t-shirt, un grande impegno

* Le proposte di regali solidali si arricchiscono con le nuovissime t-shirt firmate da Andrea Mongia, autore del calendario Cuamm 2023. L'artista ha interpretato il tema dell'Annual Meeting Cuamm 2023 "In movimento"

in modo originale: due donne, un bimbo e due uomini di culture diverse sembrano immergersi in un'Africa liquida, senza confini. L'immagine - che è anche copertina di questo numero - intende rappresentare milioni di persone che si spostano nel tentativo di sfuggire alla povertà, ai conflitti, alla fame e alla scarsità di servizi. Il Cuamm è chiamato ad essere ancora di più con l'Africa,

Annual Meeting 2023



ARCHIVIO CUAMM

In movimento

di **Redazione**

Medici con l'Africa Cuamm

L'APPUNTAMENTO che ci diamo è a Milano il 4 novembre per il nostro Annual Meeting 2023 con un messaggio chiaro: "In movimento". Sì, perché vogliamo raccontare le storie quotidiane di un'Africa in crisi, di una sanità ancora più complicata da un'inflazione galoppante, cicloni e carestie, conflitti ed epidemie.

Ma anche chiamare tutti a "movimento", di pensiero, di attenzione e di azione. Per coinvolgere tutti: comuni e città, parrocchie e associazioni, ordini professionali, club rotary e università, giovani e meno giovani. Per diventare impegno concreto proprio a favore dei giovani africani dando loro le opportunità di formazione e alternative a quelle della fuga. Tanti i modi di

Chiamare tutti a un "movimento" di attenzione e di azione per promuovere impegno concreto a favore dei giovani africani

attivarsi, con eventi e iniziative di sensibilizzazione, come quella del gruppo di appoggio di Pisa che dal 2022 continua a sostenere il percorso di studi in medicina presso l'Università di Beira di una giovane mozambicana. Un sostegno avviato per ricordare la memoria del professor Corrado Blandizzi, mancato improvvisamente ad inizio 2021, e molto vicino ai giovani, al Cuamm e al gruppo dei volontari di Pisa. Una scelta che riveste una particolare rilevanza simbolica e soprattutto strategica: formare il personale locale è fondamentale per assicurare un aiuto a lungo termine alle popolazioni africane, che necessitano di nuove figure sanitarie locali competenti. Sono molteplici le forme di coinvolgimento proposte anche sulla sezione del sito dedicata che invitiamo a visitare: firmare l'appello, organizzare un evento, promuovere iniziative di coinvolgimento e sostegno per la formazione di operatori locali. È possibile essere aggiornati sugli eventi realizzati e in corso di realizzazione, ma soprattutto proporre di nuovi e aiutare a diffonderli, con l'energia e la passione che ci accomunano.

Milano Un convegno solidale

DAL 27 AL 31 agosto si svolgerà, presso l'Università di Milano Bicocca, la più importante conferenza internazionale di Biostatistica. Si tratta della 44^a Conferenza della *International Society for Clinical Biostatistics* che, dopo 22 anni, ritorna in Italia anche con la collaborazione della Regione Italiana della *International Biometric Society*. La responsabile dell'organizzazione è Maria Grazia Valsecchi, nota a livello internazionale per la sua attività nel campo della biostatistica nella Facoltà di Medicina della stessa Università, che da anni è attenta e partecipa alle attività dei Medici con l'Africa Cuamm. Per questa ragione ha voluto cogliere l'occasione per lanciare un messaggio di attenzione alla salute delle mamme e dei bambini ai quasi 1.000 partecipanti. All'ingresso troveranno, come borsa ufficiale della conferenza, le coloratissime borse di Medici con l'Africa Cuamm, acquistate grazie alle quote di iscrizione. La città di Milano si prepara, anche in questo modo, ad accogliere l'Annual Meeting Cuamm 2023!

di **Michele Veronesi**

Medici con l'Africa Cuamm

prefiggendosi un obiettivo importante: triplicare l'impegno nella formazione dei giovani africani, arrivando a formarne 10.000 nel 2023. Indossare questa maglietta è un modo per sostenere il nostro impegno, per partecipare alla mobilitazione, diventando parte attiva del cambiamento!

di **Tommaso Giacomini** *Medici con l'Africa Cuamm*

Unisciti a noi

Roma

NICOLA BERTI



Un incontro per tre ospedali

di **Camilla Corona**
Medici con l'Africa Cuamm

L 21 GIUGNO SI È SVOLTO nel cuore della capitale, presso la bellissima Villa Pallavicini, un incontro speciale, realizzato in collaborazione con la Principessa Maria Camilla Pallavicini e l'associazione Atheneum, per presentare tre realtà ospedaliere situate nei Paesi più fragili in cui opera Medici con l'Africa Cuamm: Bangui, in Repubblica Centrafricana, Lui in Sud Sudan e Wolisso, in Etiopia.

Un'occasione per richiamare l'attenzione sulle sfide e i bisogni più acuti di crisi dimenticate e insieme osservare, attraverso i dati, i risultati concreti raggiungibili con un impegno continuo e condiviso. L'incontro, moderato da Giovanni Grasso, Consigliere per la comunica-

Negli ospedali di Bangui, Lui e Wolisso, la formazione di professionisti locali qualificati chiede strette collaborazioni

zione della Presidenza della Repubblica, ha visto la partecipazione di tanti amici vecchi e nuovi e di ospiti illustri come il Vice ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Edmondo Cirielli, la già direttrice dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù, Mariella Enoc, il direttore dell'ospedale pediatrico di Bangui, dott. Jean Gody, il prof. Alberto Mantovani, presidente della Fondazione Humanitas e Giuseppe Laterza, editore. Attraverso le testimonianze degli operatori Cuamm e dei relatori abbiamo raccontato le sfide quotidiane che i tre ospedali oggi stanno affrontando a causa gli effetti devastanti dell'aumento dei prezzi e della guerra in Ucraina. Tra i principali temi trattati: la formazione e la necessità di dotare le strutture sanitarie e i Paesi, di un numero maggiore di professionisti qualificati. A conclusione dell'evento Don Dante Carraro ha voluto sottolineare l'importanza della ricerca e dei dati nella cooperazione ma anche il ruolo chiave delle collaborazioni che rendono possibile tutto questo.

èA

Gruppo Modena e Reggio Emilia A tavola con Pia

D ALLA NASCITA del gruppo di Modena e Reggio, Pia Giubertoni, modenese doc, non ha perso tempo, mettendosi da sempre a disposizione nella preparazione di numerose cene solidali a favore dei progetti del Cuamm a base di gustosi piatti rimasti nel cuore di ogni partecipante. «Quanti "dottoroni" accanto a me che di studi ne ho fatti ben pochi!» racconta Pia ricordando i tanti tortellini chiusi e impastati per il Cuamm e arrivati fino a Papa Francesco nell'Udienza del 2016. «Oggi, giunta a un'età non più primaverile, che reclama di tirare i remi in barca, mi ritrovo ancora nei loro pensieri e progetti. Passati i tempi sulle pentole fumanti, posso continuare a dare un piccolo contributo al Cuamm e in una maniera assolutamente impensabile: attraverso gli appunti delle mie ricette». È così che nasce il ricettario curato da Pia insieme ai volontari Cuamm del territorio il cui ricavato sarà devoluto a favore dell'Ospedale di Tosa-maganga in Tanzania.

di **Maria Periti**
Medici con l'Africa Cuamm



Massimo Cirri
scrittore

Il rischio di diventare poveri per curarsi

Salvare la visione universalistica della salute

intervista di
Anna Talami
Medici con l'Africa
Cuamm

MUOVENDO DAL TUO LIBRO vorremmo allargare lo sguardo al resto del mondo, specie ai Paesi in via di sviluppo e all'Africa. Come hai riletto il Servizio sanitario nazionale a partire dalla tua esperienza?

“Quello che serve” è una storia che avrei anche evitato di raccontare. È la storia di un cittadino a cui viene detto un giorno ‘mi dispiace lei ha una malattia importante’ che nel mio caso era un tumore. Succede a tanti ogni giorno per diverse malattie. E poi quel cittadino, in quel caso ero io, viene curato, e sono qua, sono vivo. E si accorge di una cosa che sapeva già ma incontra nel proprio percorso di vita: di questa macchina straordinaria che è il Servizio sanitario nazionale. Che ti cura, di solito molto bene. Quello che porta la differenza tra la vita e la morte in certe situazioni, è che vieni curato. Là, dopo un po’ che avevo moltissime preoccupazioni sul futuro, i figli, sulla vita, la morte, ho scoperto che mi è stata risparmiata la preoccupazione ‘diventerò povero per curarmi’, perché c’è il Servizio sanitario nazionale che è pagato dalla fiscalità generale, dalle nostre tasche, ma cura anche quelli che non pagano le tasse. Ma questa preoccupazione colpisce tantissimi cittadini specie nei Paesi in via di sviluppo e si aggiunge alla difficoltà delle cure. Da qui è partita una ricerca, sul valore di questa macchina, su cosa c’è dietro, sul fatto che pesca nella nostra Costituzione e sul fatto che nel dibattito politico ne parliamo così poco, come se ci occupassimo solo di migranti che dovrebbero invaderci, ma poi - forse - non ci invadono neanche, ma non di quella macchina di democrazia che è il Servizio sanitario nazionale.

Quali sono i problemi più grandi che hai approfondito?

Primo: il Servizio sanitario nazionale è forte-

mente sotto finanziato: da molti anni, da molti governi gli viene dato meno di quello di cui avrebbe bisogno. È un suicidio collettivo: siamo una popolazione anziana, sempre più fragile. Secondo problema, di diverso livello: il Servizio sanitario ha un ufficio stampa pessimo: così sono enfatizzati i suoi problemi ma mai viene raccontato il suo valore. Solo il Servizio sanitario nazionale e la scuola pubblica mettono tutti noi in quel rapporto di eguaglianza, di fraternità.

Si percepisce il passaggio di prospettiva da un ‘lavoro di cura’ a un ‘lavoro a prestazione’?

Assolutamente, è una problematica politica, antropologica. La cura cessa di essere un bene dichiarato dalla Costituzione per cui se sto bene io, stanno bene anche gli altri e diventa banalmente una merce, per cui se io ho il diabete c’è la merce-terapia per il diabete che si prende su diversi scaffali: quella buona, ottima, per chi ha grandi capacità di reddito, quella meno buona per chi ha un reddito di serie b, e anche niente per chi non ha reddito. Se la questione del diabete è di interesse pubblico, forse, potremmo fare delle campagne e delle leggi per cui invitiamo i nostri bambini a bere meno bevande zuccherate; se il diabete è un modo per fare soldi e business, possiamo anche produrre più bevande sciroppate, perché così venderemo più terapie. Secondo me una visione radicale del mondo.

Applicando questa lettura alla sanità globale e a quella africana in particolare “cosa serve”?

Credo che serva un pezzettino in più di pensiero radicale e dire che l’umanità è fatta di cura ed educazione. Quindi servono sanità pubblica e scuola pubblica. Credo che valga nel Triveneto che è un pezzo di mondo ricco, così come in Egitto e nell’Africa sub-Sahariana. Il futuro dell’umanità passa attraverso la cura per il mondo e la cura di sistemi che si prendono cura.



La copertina del libro: *Quello che serve. Un racconto tra malattia, cura e Servizio Sanitario Nazionale* di Massimo Cirri e Chiara D’Ambros, Manni editore. Cirri è un noto conduttore radiofonico, psicologo e giornalista. Lo ricordiamo in coppia con Natalino Balasso nell’evento *Tabula Rasa*, al Teatro Verdi di Padova (disponibile sul nostro canale You tube).






**MEDICI
CON L'AFRICA**
CUAMM

**Con il tuo 5X1000
lavoriamo con l'Africa**

**CINQUE
CON
MILLE**

Medici con l'Africa Cuamm
CF 00677540288
mediciconlafrica.org

Seguici su:   

HEADS Collective
Photo Nicola Berti

**ANNUAL MEETING
2023**



**MEDICI
CON L'AFRICA
CUAMM**



**IN
MOVIMENTO**

**Con l'Africa,
tra emergenza e sviluppo**

4 NOVEMBRE 2023

ORE 11.00

MILANO

CONSERVATORIO DI MILANO
VIA CONSERVATORIO, 12

TI ASPETTIAMO!



**Segna in agenda,
vai sul sito e iscriviti:**
riceverai in seguito
informazioni più dettagliate
su trasporti e logistica.

[mediciconlafrica.org](https://www.mediciconlafrica.org)
Seguici sui social:

